

[www.pellegrinieditore.com/](http://www.pellegrinieditore.com/)

*Luigi Pellegrini Editore*

## SACRO FUOCO



€3,99 (incluso 22 % I.V.A.)

Amici di Alessandro e colleghi di lavoro si riuniscono, ad un anno da quel dannato 15 marzo 2013, per comporre un affresco a più mani sulla libertà di stampa in Calabria e sulle trame complesse che si intrecciano nella pubblicazione di una notizia o nella sua manipolazione o, addirittura, nella sua omissione... La manipolazione delle notizie è consuetudine in molte redazioni d'Italia, e la Calabria veste una maglia nera. Alessandro Bozzo ha pagato in prima persona l'opposizione a questa nefanda e nefasta consuetudine. Lui, capace di appiccare il **sacro fuoco** della passione giornalistica nell'animo di compagni di viaggio più timorosi.

Nelle pagine della sinossi Rosamaria Aquino racconta delle tribolate condizioni di lavoro dei cronisti calabresi e dell'abitudine alle ingerenze dell'editore e dei politici suoi sodali. Una sciagurata abitudine che porta alla censura self made, la piaga verso cui si ha il dovere morale di reagire. I giornalisti che non fanno i giornalisti si devono sentire in colpa. Mestiere complicato quello del cronista, perché alcune volte si è tenuti a condurre delle controinchieste sulle verità ufficiali offerte dalla procura e dalla stampa pigra ? come spiega Arcangelo Badolati. Gabriele Carchidi ripercorre le prime stagioni di ?Calabria Ora?, mostrando, senza peli sulla lingua, la pressante influenza dell'editore. Marco Cribari invita ad amare la verità, l'autentico: la verità vale più della libertà perché si può anche essere liberi di scrivere cose non vere. L'affetto degli amici, per Alessandro, è vivissimo. Eleonora Formisani ricorda la sua meticolosità, il suo "voler vederci chiaro". Eugenio Furia mette a fuoco l'Alessandro compagno di scrivania, in redazione, i consigli dati, i suoi convincimenti, le sue arrabbature, i suoi slanci purissimi. **Sacro fuoco** della passione per la scrittura e per il racconto

giornalistico. E per il tennis, anche. E per il Canada, e per Donnici. L'obbligatorietà della sincerità e dell'esattezza, nella cronaca giudiziaria, emerge nella nota di Roberto Grandinetti, "avversario" di Bozzo nei corridoi della procura. La voglia di raccontare le "cose come stavano", e non come qualcun altro avrebbe preferito, è la protagonista delle storie narrate da Camillo Giuliani e da Pablo Petrosso, storie coinvolgenti che mostrano cosa sia l'urgenza della verità e come non sia sopprimibile. Lucia Serino fa notare, con accortezza, che in questo mondo popolato dai social, dove tutti siamo bravi a condividere, è fondamentale chiedersi chi va a scovare i contenuti scomodi. C'è sempre un giornalista coraggioso che va a smuovere la crosta che copre le cose che qualcuno vuole tenere all'oscuro. Poi siamo tutti bravi a condividere. Conclude Alfredo Sprovieri, con uno schizzo che racchiude tutto Alessandro: «Frase corte e pochi aggettivi, cazzo».

[Informazioni Venditore](#)

**Recensioni Clienti:** Nessuna recensione disponibile per questo prodotto.

Autenticati per poter scrivere una recensione.